

OM SAI RAM!

Benvenuti a questa sessione di Domande e Risposte

D. 309, "Gli Aspetti della Divinità"

2 Marzo 2024

Questo testo è un estratto preso dal libro del prof Anil Kumar Sathyopanishad Vol I pag 18, 23

Swami! Ti chiediamo di raccontarci riguardo ai due aspetti di Dio, il Dio con Forma e quello senza Forma

Bhagawan: È in questo frangente che molti sono confusi. In mancanza di una Forma, da dove prendete il Senza-Forma? Come potete visualizzare il Senza Forma? Dal momento che avete una Forma, potete pensare a Dio solo per mezzo di una Forma. Per esempio, se un pesce deve pensare a Dio, può visualizzare Dio solo sotto forma di un pesce più grande.

Quindi, se un bufalo pensa a Dio, può pensare a Dio solo come a un bufalo più grande. Allo stesso modo, l'uomo può pensare a Dio solo come esistente in forma umana, la forma di un uomo ideale.

Si può persino meditare sull'aspetto non formale di Dio basandosi sull'Aspetto di Dio con forma.

Non potete ricavare il Senza Forma in mancanza di una Forma.

Ecco un piccolo esempio: oggi siete qui a Kodaikanal tutti seduti di fronte a Swami. State ascoltando le parole di Swami. Questa è un'esperienza con una forma. Più tardi, tornate a casa e dopo qualche giorno cominciate a riflettere su ciò che è accaduto qui. Ricordate l'intero scenario. Swami è venuto effettivamente fisicamente a casa vostra? Troverete questa stessa sala nella vostra casa?

Siete tutti andati lì? No. Ma questa esperienza diretta è immaginata mentalmente, e questo vi dà l'esperienza indiretta di essere qui.

Quello che vedete qui è il sakara e quello che sperimentate lì è il nirakara. Quindi, il senza-forma si basa sull'aspetto con la forma. L'uno non può esistere senza l'altro.

Un altro esempio: ecco il latte. Volete berlo. Come fate? Non avete bisogno di una tazza o un bicchiere? Allo stesso modo, per adorare Dio (il latte) è necessaria una forma (la tazza).

Swami, di questi due modi di adorazione - l'aspetto con la forma e l'altro, il senza

forma - quale è il più grande?

Bhagawan: A parer mio, entrambi sono uguali. Uno non è in alcun modo superiore all'altro.

Ora siete a Coimbatore. Qui il territorio è pianeggiante, senza salite e discese. Il livello del terreno è sempre lo stesso. Nessuno l'ha livellato. Nessuno ha preparato il terreno in questo modo. La forma di Coimbatore è così. Il suo design è così. Tuttavia Kodaikanal si trova sulle colline. Nessuno ha assemblato colline lì. La sua forma è di questo tipo.

Coimbatore e Kodaikanal sono diversi l'uno dall'altro. Ognuno è pieno, ma a modo suo. In modo simile, anche i due metodi di adorazione, l'uno con la forma e l'altro senza forma, sono ugualmente per i ricercatori della verità e gli aspiranti all'illuminazione spirituale.

Swami, le Scritture dichiarano che Dio è onnipresente; Dio è ovunque. Puoi spiegarci gentilmente questo aspetto della Divinità? Come possiamo comprenderlo?

Bhagawan: La Bhagavadgita dice: "bijam mam sarvabhutanam, Dio è il seme di questa intera Creazione. Dio è il seme di tutti gli esseri". Per esempio, qui vedete un seme di mango. Lo si semina nel terreno. Il seme, con il passare dei giorni, germoglia. Nel processo, il seme produce una radice, poi uno stelo, una foglia, dei rami e gradualmente dei fiori.

Il seme è latente in ogni parte della pianta, poiché tutte le parti emergono direttamente o indirettamente da esso. Infine,

nel seme duro del frutto è presente anche il seme iniziale o originale. Così, allo stesso modo Dio è presente nell'intero universo. Il mondo intero è un albero, Dio è il seme e i frutti sono gli esseri o le creature nate dall'albero del mondo.

Swami! Se la stessa Divinità è presente in tutti, perché dovrebbero esistere differenze? Essendo la Divinità la stessa, perché siamo così diversi gli uni dagli altri?

Bhagawan: Ekamevadviti yam Brahma, "Dio è Uno senza un secondo", dicono le Sacre Scritture. . Allora come si spiega la varietà, la diversità, le differenze e così via?

Un piccolo esempio per capire: Essendo l'alimentazione elettrica la stessa, non trovate che vi sia differenza nella tensione delle lampadine che illuminano? Una lampadina a basso voltaggio dà luce di bassa intensità e una lampadina ad alto voltaggio illumina più intensamente. Non è così?

Ma, allo stesso tempo, l'elettricità è una sola. Le lampadine si differenziano per il loro voltaggio e questo determina l'intensità della luce. Allo stesso modo, i nostri corpi sono come le lampadine con la corrente interna della stessa Divinità.

Swami! Hai detto che la Divinità è in tutti. Allora prima di nascere dov'era? Dov'era prima che noi nascessimo? La Divinità esiste anche dopo la nostra morte?

Bhagawan: Il Divino esiste. La Divinità è imperitura, pura e senza macchia. Non ha né nascita né morte. È eterna e stabile. È al di là del tempo e dello spazio. La Divinità trascende tutte le leggi fisiche.

Ora la domanda è: dove esisteva la Divinità prima della vostra nascita e dove sarà dopo la vostra morte, mentre è in voi durante questa vita? Vedete, c'è un cavo elettrico sul muro e anche dei supporti qua e là ai quali sono fissate delle lampadine. La luce si ottiene solo se una lampadina è fissata a un supporto e non diversamente. Perché? La corrente passa attraverso il filo che entra nella lampadina fissata al supporto. Se si tiene la lampadina in mano, essa non si illumina, perché non c'è alimentazione.

Quello che dovete capire è questo. La corrente non è stata prodotta ex novo nella lampadina. Era già presente nel filo. Se si rimuove la lampadina, cosa accadrà alla corrente? Rimarrà solo nel filo. L'unica differenza è che non potrà illuminare. Allo stesso modo, la lampadina è il corpo, la Corrente Divina scorre in esso come illuminazione della vita. Quando questa lampadina del corpo viene rimossa, anche in quel caso, la corrente Divina persiste nascosta o latente, per cui la Divinità è sempre stata presente prima che voi nascesti, durante la vostra vita e sarà presente anche dopo la vostra morte, come la corrente elettrica.

Swami! Si dice che Dio è il dayavasi, che abita nel nostro cuore. È lo stesso cuore che si trova sul lato sinistro del nostro petto?

Bhagawan: No, no. Quello è il cuore fisico. Ma la sede di Dio è il cuore spirituale, che si chiama anche hr daya. Significa hr + daya = hr daya. Quello pieno di compassione è hr daya, cuore. Oggi la compassione è una questione di moda. Le persone indossano kasayavastra, abiti ocra, ma hanno kasayihrdaya, cuori di macellai.

Il cuore fisico è sul lato sinistro, mentre il cuore spirituale è sul lato destro. Il cuore spirituale è il tempio di Dio. Nella Gita, il Signore Krishna dice: isvarah hr ddese arjuna tist hati, che significa che Dio risiede nell'altare del tuo cuore. La conoscenza, sia essa fisica, secolare, scientifica o tecnologica, riguarda la testa e non il cuore. Mentre l'amore, la compassione, la verità, il sacrificio e la tolleranza riguardano il cuore.

Swami! È possibile sondare la Divinità? È possibile conoscerla con il ragionamento?

Bhagawan: Tutte le esperienze del mondo sono legate al tempo e allo spazio. I sensi ci aiutano a sperimentare tutto ciò che c'è nel mondo esteriore. La scienza e la tecnologia studiano i cinque elementi, realizzano determinate combinazioni e permutazioni e forniscono alcune comodità e comfort aggiuntivi per consentire all'umanità di condurre una vita migliore. Questi includono gadget elettronici, computer e così via.

Uno scienziato conduce un esperimento, ma l'esperienza della Divinità di un aspirante spirituale non può essere condotta in laboratorio.

Come pensate di poter trasmettere qualcosa della Divinità, che è al di là di ogni espressione? Come si fa a immaginare la Divinità, che è al di là della Comprensione? Come si fa a indagare e sperimentare sulla Divinità che trascende tutti i vostri ragionamenti e sensi? La scienza si basa sugli esperimenti e la religione sull'esperienza. Nella scienza si analizza, ma nella religione si realizza.

Grazie per il vostro tempo!

Il professor Anil Kumar continuerà a condividere con noi le preziose parole di Swami nelle prossime sessioni.

Om Sai Ram